Le mummie del Museo Egizio stanno bene

Eurac Research ha accertato lo stato di conservazione di tutte le mummie custodite a Torino. Ora lo studio dei reperti continua

Microrganismi e umidità sono i nemici giurati delle mummie. Se non controllati, possono portare alla totale decomposizione dei reperti, intaccando un patrimonio culturale di inestimabile valore. Per questo il Museo Egizio ha affidato agli esperti di Eurac Research lo studio dello stato di conservazione di tutte le mummie esposte o conservate a Torino. Dopo due anni di esami nel museo e nei laboratori di Bolzano, i ricercatori di Eurac Research hanno potuto rassicurare i loro partner scientifici: con un grado di umidità relativa compreso tra il 25 e il 65 per cento, i 116 resti umani conservati nelle vetrine e negli archivi del Museo Egizio sono nell'intervallo di sicurezza e quindi in buona salute. Le analisi microbiologiche svolte dagli esperti di Eurac Research sui reperti hanno individuato molte spore di microrganismi, ma anche verificato che gli ambienti di conservazione sono idonei a non farle proliferare.

Alcune sono bendate completamente, altre sono nude o hanno parti del corpo mancanti. Sono conservate in vetrine espositive ma anche in diversi archivi del museo. Su ognuna delle mummie del Museo Egizio gli esperti di Eurac Research hanno posato uno speciale dischetto con il terreno di coltura – una gelatina sterile preparata in laboratorio – per individuare i funghi attivi sul reperto. "Per verificare l'idoneità degli ambienti, abbiamo misurato il grado di umidità relativa superficiale. Questo dato è importante per valutare l'umidità non solo nel momento dell'analisi, ma anche nei periodi precedenti – spiega Marco Samadelli, conservatore dell'Istituto per lo studio delle mummie di Eurac Research – Questi esami ci hanno permesso di rassicurare il Museo Egizio sulla buona salute delle mummie". Esiste infatti una relazione diretta tra umidità e crescita microbica: enzimi, muffe, lieviti e batteri possono proliferare mettendo a rischio il reperto solo oltre una certa percentuale di umidità. Dall'altra parte, con livelli di umidità troppo bassi i reperti potrebbero sgretolarsi.

Concluso lo studio sullo stato di conservazione, un altro importante capitolo della ricerca in collaborazione con il Museo Egizio entra nel vivo. Nei laboratori dell'Istituto di Eurac Research, i ricercatori stanno portando avanti le analisi antropologiche e genetiche delle mummie per determinare aspetti come il sesso, l'età, la causa di morte e le patologie di cui soffrivano in vita. Si basano sulle tac svolte nel 2017, ottenute grazie a un sofisticato macchinario sistemato per l'occasione in un tir davanti al museo.
I campioni di DNA antico prelevati dalle mummie semibendate permettono di indagare per esempio le parentele con altri individui o la presenza di particolari microrganismi interessanti anche per la medicina moderna.
Questi esami hanno permesso di identificare anche alcuni falsi storici: ossa di animali fasciate e fatte passare per mummie umane sono state smascherate grazie alla tac o alla datazione delle bende.
Il lavoro di analisi durerà ancora qualche anno. "Si tratta di un lavoro di catalogazione unico al mondo che ci auguriamo possa essere intrapreso anche da altri musei. Lo studio dei reperti antichi è una preziosa fonte di conoscenza e, allo stesso tempo, permette di verificare che il patrimonio culturale delle mummie sia salvaguardato anche negli anni a venire" commenta Albert Zink, direttore dell'Istituto per lo studio delle mummie di Eurac Research.

Oltre a Eurac Research, collaborano a questo progetto la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Torino e il gruppo americano Horus Group che fa ricerca sulla diffusione dell'arteriosclerosi nell'antichità.

COMMUNICATION - KOMMUNIKATION – COMUNICAZIONE

DRUSUSALLEE 1 39100 BOZEN / ITALIEN • VIALE DRUSO, 1 39100 BOLZANO /ITALIA
TEL. +39 0471 055 033 FAX +39 0471 055 039 COMMUNICATION@EURAC.EDU WWW.EURAC.EDU

Il risultato di questa approfondita analisi è stato pubblicato sulla Rivista del Museo Egizio
https://rivista.museoegizio.it/article/a-first-assessment-of-the-conservation-of-the-mummified-human-remains-in-the-museo-egizio-in-turin-in-the-framework-of-the-mummy-conservation-project/

Bolzano, 16.12.19

***Contatto**:* Elena Munari, elena.munari@eurac.edu, Tel. 0471 055 021, 335 8201162

Il **Museo Egizio** – nato nel 1824 – è il più antico museo dedicato alla civiltà sviluppatasi sulle rive del Nilo e vanta la seconda collezione di antichità egizie del mondo nonché la più importante al di fuori dell'Egitto. Nei suoi quasi 200 anni di storia, il Museo si è più volte trasformato, rinnovato e ripensato, cercando di coniugare le esigenze della ricerca scientifica con quelle di fruizione del pubblico. Il percorso permanente ricostruisce la storia del Museo e delle collezioni, i contesti archeologici degli oggetti in mostra, ma anche la storia delle missioni, la loro organizzazione e il loro modo di operare.